

La destra
divisaIl Cavaliere
non placa la rivoltaErrani: il piano di Berlusconi
è confuso e propagandistico

«Non c'è cosa peggiore della confusione e della propaganda. Ora vogliamo chiarezza, conti alla mano». Lo dice Vasco Errani, presidente in Emilia Romagna e presidente della Conferenza delle Regioni, a proposito del «piano per il Sud»

Finocchiaro: il governo
restituisca ai Sud i soldi

«Il Governo deve smettere di dire bugie al Paese e al Mezzogiorno. La vera novità positiva sarebbe la restituzione alle regioni meridionali dei Fondi che in questi mesi l'Esecutivo ha letteralmente rubato al Sud». Lo dice Anna Finocchiaro

→ Per il leader Mpa è «buona» l'iniziativa del premier, il sottosegretario chiede «fatti o si rompe»

→ La Lega attacca il Mezzogiorno. Castelli: «Stop ai piagnoni». Miliardi dirottati nel Nord

«Sudisti» ribelli Lombardo cede Miccichè: il partito si farà

Nelle polemiche sul mezzogiorno interviene pure l'ex presidente della Sicilia Cuffaro. Miccichè: «O si passa ai fatti o faccio il partito». L'opposizione Pd: È una scorciatoia ma i fondi Fas sono stati scippati.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Il Mediterraneo che bagna i Navigli è un po' come una comunità montana in riva al mare. E così hanno avuto gioco facile, ieri, Fabio Granata (Pdl) e Antonino Russo (Pd) nel mandar sotto il governo su un ordine del giorno che lo impegna a scegliere Palermo come sede del «Forum permanente del Mediterraneo». «Milano sarebbe stata una forzatura della storia e pure della geografia», dice Granata, enfant terrible del Pdl impegnato anche sul fronte dei tagli allo spettacolo.

Insomma, la carica sudista non demorde nonostante l'annuncio di un piano - e dello sblocco degli agognati fondi per le aree sottoutilizzate (Fas) - da parte del premier.

Però la geografia variabile del centro-destra del Mezzogiorno re-

agistra il ritorno di Vasa-Vasa. Totò Cuffaro, parlando all'assemblea dell'Unione di centro se l'è presa con l'ipotesi di un Pdl federato in Sicilia (Granata): «questo "forza sud" nel pdl mi fa ridere», dice attaccando la politica anti-meridionalista del governo nazionale e del suo successore Raffaele Lombardo.

LA PARABOLA DECLINANTE

Per lui «la parabola Berlusconi è alla fine e lì l'Udc deve cercare i voti». Sennonché, per molti, l'ex presidente della regione Sicilia, condannato in primo grado per favoreggiamento (l'accusa sosteneva alla mafia) a cinque anni e interdizione dai pubblici uffici, è proprio uno di quei personaggi che «sono i peggiori nemici del Sud». Per contro Raffaele Lombardo è uno dei pochi a dar

legalità e sicurezza

Polverini: non bastano i soldi, ci vuole anche legalità e sicurezza

credito alle promesse del «piano innovativo» del premier. Mentre il suo partito (Mpa) e Gianfranco Miccichè, sottosegretario al Cipe,

reagiscono: «Basta promesse, fatti non parole».

Questa storia del declino del Popolo della libertà in Sicilia, roccaforte di voti per centro-destra, deve preoccupare non poco il sottosegretario che, infatti, non demorde. «O fatti o nuovo partito». Per lui il partito del Sud non è archiviato.

Micchè, additato da Gasparri come uno in cerca di poltrone, fa sua un'espressione dell'opposizione «Sud tradito». È una cosa sotto gli occhi di tutti, dice, «basta leggere l'ultimo rapporto Svimez». Chiede i fondi Fas, «Tremonti non ha ancora spiegato perché li ha dirottati al nord», di «rendere i parlamentari meridionali protagonisti delle scelte e delle strategie» e di «rinforzare la posizione dei ministri, come Stefania Prestigiacomo, autorevoli, che devono difendersi dall'ingerenza e dalla voglia di potere di quanti vogliono accaparrarsi tutto e non rispondere di niente». Ma «se è necessario dare vita ad un nuovo movimento, ad un nuovo partito,

noi siamo disposti a farlo».

I FONDI SCIPPATI

La questione dei fondi per il mezzogiorno scippati viene rilanciata anche dal Pd, che ne aveva fatto un cavallo di battaglia anche in passato. Il governo Prodi, ministro Bersani, aveva stanziato 60 miliardi per il periodo 2007-2012 e ieri Bersani rilanciava sul «sud tradito dal governo». A fare un po' di conti era il

BRUNETTA

«Il Pdl basta per il Nord e per il Sud». Lo dice il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, sull'ipotesi della creazione di un partito del Mezzogiorno d'Italia.

presidente della conferenza delle Regioni Vasco Errani: «I fondi Fas nazionali sono stati usati come un bancomat per la spesa corrente e quindi chiediamo di capire dove sono i soldi che il governo promette», sui fondi Fas regionali, invece, «c'era stata una diminuzione di 1,3 miliardi». Per Francesco Boccia (parlamentare pugliese del Pd): «Tremonti in 14 mesi ha sottratto 24 miliardi al mezzogiorno» ma «non è il sud - aggiunge - ad essere malato ma la sua classe dirigente e politica».

SCORCIATOIE

Di «scippo» parla Anna Finocchiaro e di «impegni traditi verso chi vive nel mezzogiorno», Dario Franceschini. E Piero Fassino per il quale già nel 2001-2006 il governo di destra aveva messo ai margini il Sud. «Ma non sarà la scorciatoia di un partito del sud a risolvere i problemi». Di investire su infrastrutture immateriali, oltretutto materiali, parla la segretaria dell'Ugl Renata Polverini: «L'illegalità e la scarsa sicurezza non aiutano gli investimenti nel mezzogiorno». ♦

UNITÀ D'ITALIA

L'Università delle
generazioni (Isernia)
«Liberare il Sud»

L'Università delle generazioni di Agnone (Isernia) sta promuovendo la costituzione di un «Comitato di Liberazione del Sud Italia» (Clis) nella prospettiva di «giungere, seppur lontanamente, a uno Stato del Sud Prima Italia». L'inno proposto è la «tarantella». Il compito del Clis «sarà anche quello di dare incarico a un gruppo di storici per avviare la revisione dei fatti succedutisi prima e dopo la cosiddetta Unità d'Italia, sulla quale bisognerà fare chiarezza». Ferma restando l'ipotesi della tarantella, sarà poi affidata al cantautore calabrese Claudio Sambiaise la ricerca della musica per l'inno. «Si sta avviando - dice una nota - una prima visione organizzativa del tanto desiderato e auspicato Stato del Sud Prima Italia».